

■ MEDICINA

Il professor Marco Maiotti parla dell'artroscopia chirurgica, usata anche a Parigi per curare Ronaldo

FLORA LEPORE

ROMA - APRILE

L'intervento che ha eseguito su Ronaldo il professor Sailant a Parigi, poteva essere eseguito anche in Italia, poiché l'artroscopia chirurgica, metodo che è stato usato sul ginocchio del campione, sofferente per il distacco del tendine rotuleo, è una tecnica ormai consolidata», dice il professor Marco Maiotti, docente di "emergenza medico chirurgica nella pratica sportiva" presso la scuola di specializzazione in Medicina dello sport dell'università romana di Tor Vergata. Alle sue mani si sono affidati campioni del calcio come Ruben Sosa e l'asso della Nazionale di baseball Massimiliano Masin. Ma anche vip del mondo dello spettacolo come Franco Nero, cui il professor Marco Maiotti ha risolto un problema alla spalla che lo tormentava da tempo. Il professor Maiotti di ossa e articolazioni ha sempre sentito parlare fin da bambino, figlio com'è di un ➡

«La tecnica usata per operare il campione dell'Inter è praticata con successo anche in Italia», dice il professore che è stato fra i primi a importarla dall'America. Fra i suoi pazienti, assi del basket e tanti vip

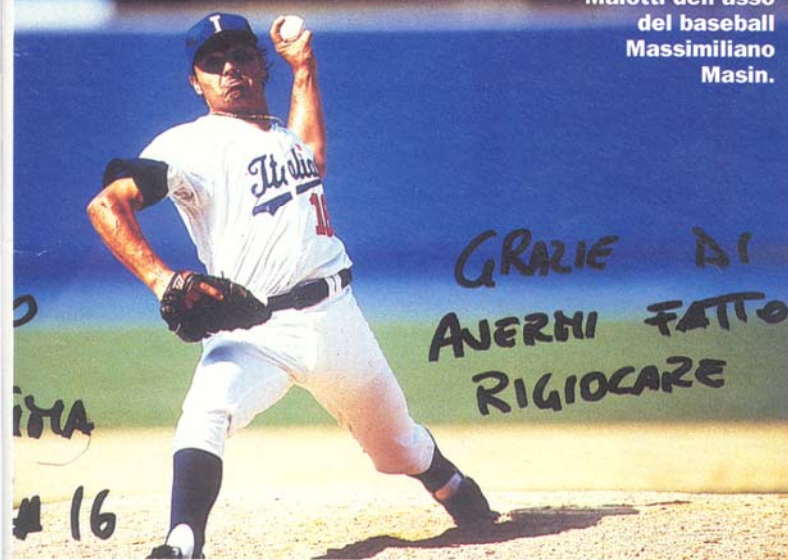
Così metto in piedi i campioni

Roma. In alto, il professor Marco Maiotti, 40 anni, con il "paziente" Franco Nero e, a sin., in sala operatoria. A ds., l'urlo di dolore di Ronaldo dopo l'infortunio al ginocchio e mentre si avvia in clinica con le stampelle.



«Spesso i calciatori tornano in campo prima del tempo»

Foto con dedica a
Maiotti dell'asso
del baseball
Massimiliano
Masin.



⇒ luminare dell'ortopedia, l'ex primario all'ospedale San Giacomo e consulente medico della Lazio, il professor Aldo. Il quale, così commenta il triste incidente occorso ancora una volta a Ronaldo: «Il problema, e glielo dico io che per vent'anni sono stato chiamato a occuparmi dei calciatori della Lazio, è che questi giocatori sono un po' forzati a giocare prima del tempo, sollecitati magari dalla stampa e dalla tifoseria. Per cui probabilmente il ginocchio di Ronaldo non aveva avuto una ripresa completa dal punto di vista atletico e dal punto di vista chirurgico. Ed ecco che il ragazzo ha avuto purtroppo questo cedimento». Per tornare a Maiotti junior, attualmente impegnato in un congresso mondiale di chirurgia a Miami, c'è da dire che l'America è stata per lui molto importante. Alcuni anni fa, infatti, dopo la laurea conseguita a soli 23 anni, fu naturale per lui seguire le orme del papà. E così decise di andare a specializzarsi a Boston, al Massachusetts General Hospital prima, al centro di traumatologia dello sport di Birmingham in Alabama poi, dove conobbe il professor James Roger Andrews (quello che operò Falcao) per aggiornarsi sulle ultime novità di allora, come l'artroscopia. Sull'argomento ha scritto pure un libro che è diventato "testo" per i medici che vogliono apprendere questa tecnica ormai consolidata.

Domanda. Che cosa è in pratica

l'artroscopia?

Risposta. «L'artroscopia è una tecnica ad alta specializzazione che serve a identificare e a curare i problemi endoarticolari, non più "aprendo" la parte malata chirurgicamente, con conseguenti tempi di ricovero e di recupero molto lunghi e con danni estetici inevitabili, ma con uno strumento, una specie di sonda che, introdotta nella articolazione, lascia soltanto dei forellini praticamente trascurabili. È una tecnica che si usa sia per il ginocchio che per la caviglia, e ora anche per la spalla e il gomito. È l'unica metodica che consente una diagnosi esatta al 100 per cento. Non esiste Tac o risonanza magnetica o esame radiografico che offra un tale grado di precisione».

D. Lo strumento che lei ci mostra è simile a una cannula di metallo di pochi millimetri di diametro. È tutto qui?

R. «Questo strumento viene collegato a una telecamera. L'immagine anatomica viene quindi riportata su uno schermo e così il chirurgo può, muovendo la sonda con la mano, riuscire a penetrare nel "cuore" della patologia. Individuata l'eventuale lesione, nella stessa sonda viene inserito un minuscolo ferro chirurgico della grandezza di tre, quattro millimetri e non di più. Guardando lo schermo il chirurgo può effettuare con grandissima precisione l'intervento che il più delle volte viene fatto in anestesia locale. È così che abbiamo salvato molti ⇒

i n b l u



resistenti

comode

sicure

leggere

elastiche

CON
ESCLUSIVO
SISTEMA

BLUFLEX

prodotto con **BAYFLEX**®
marchio registrato dalla Bayer AG,
Leverkusen, Germany

amici per i piedi

i n b l u

TEAM INBLU s.r.l.
25028 VEROLANUOVA (B)
Tel. 030/9920835

www.inblu.com

⇒ sportivi, perché questo tipo di intervento ha una grande efficacia per i problemi ai legamenti e al menisco. Forse molti ricorderanno che anche Franco Baresi ebbe un problema al menisco durante i Mondiali. Fu operato con questo metodo e in ventuno giorni era già di nuovo attivo. Ma questa tecnica che si è rivelata preziosa per molte ginocchia famose è addirittura insostituibile per la caviglia dove lo spazio fra le due ossa è estremamente ristretto. In questa articolazione si può entrare solo così».

D. Lei è dovuto andare negli Stati Uniti per imparare.

R. «Lì sono più avanti di noi

tamponare la situazione ma certo non la risolvono. Tanto più che il paziente che non sente più il campanello d'allarme del dolore, continua a sforzare la spalla in modo improprio».

D. E lei invece in che modo interviene?

R. «Inserendo la sonda luminosa si riesce a vedere il punto esatto in cui il tendine è usurato dal contatto con l'osso e si interviene per aumentare lo spazio ed eliminare l'attrito. Persino in alcuni casi in cui il tendine è rotto ma ancora recuperabile, si può operare per riattaccarlo e ripararlo. E tutto senza "aprire" chirurgicamente la spalla. Il che è un van-

Salvati tanti illustri menischi

Il calciatore Ruben Sosa, il cui ginocchio è stato curato dal prof. Maiotti, figlio d'arte. Suo padre Aldo è stato per oltre 20 anni consulente medico della Lazio.

taggio anche dal punto di vista estetico, dato che non si produce alcun taglio e alcuna cicatrice».

D. E per il futuro cosa bolle nella pentola della ricerca?

R. «Ci saranno novità nel campo dell'artrosi, che è una degenerazione della cartilagine di tipo fisiologico, dovuta cioè all'invecchiamento. Quando questo invecchiamento è particolarmente veloce e debilitante, il male viene oggi curato con il trapianto di cartilagine prelevata dallo stesso paziente. Attualmente è in corso uno studio per trovare un materiale, un "tessuto" sostitutivo che si possa "trapiantare" al posto della cartilagine. Questo è il futuro prossimo».

D. Lei è un fan della tecnologia medica, dunque. Ma le vecchie conoscenze sono tutte superate?

R. «Resto convinto che la medicina sia un cocktail di esperienza, tecnologia e padronanza dei mezzi. Mi ricordo che anni fa, la prima volta che parlai a mio padre di una sonda per scrutare dentro a un ginocchio, lui, clinico di vecchio stampo, mi disse: "E perché guardare dal buco della serratura, quando si può aprire la porta?". Fino a pochi anni fa questa era la impostazione mentale dominante. Non avrei mai pensato che anch'io, non volendo, sarei stato poi capace di insegnare qualcosa persino a mio padre».

Flora Lepore



non per capacità personali ma per gli investimenti che vengono destinati alla ricerca e alla tecnologia. Agli inizi degli Anni Novanta io sono stato uno dei primi a importare dagli Stati Uniti l'applicazione di questa tecnica anche per la spalla, una novità che ancora non è molto conosciuta neppure a livello di medici specialisti. E invece in questo modo abbiamo già curato molte lussazioni o rotture dei tendini di atleti come i lanciatori di giavellotto o i giocatori di basket e pallavolo, che sforzano molto questa parte del corpo».

D. E per i problemi che colpiscono i comuni mortali che non fanno sport?

R. «Mi preme molto dire che la sonda si è rivelata efficacissima per curare un male comune a tanti come la periartrite scapolo-omerale, ovvero quel dolore alla spalla, a volte molto feroce, che impedisce di sollevare il braccio, anche solo per pettinarsi o per infilare una giacca. Ancora oggi i pazienti vengono curati con fisioterapia, farmaci, infiltrazioni di cortisone che non fanno altro che

Applicati d'urgenza quattro by-pass ad Alberto II



Paura per il re del Belgio

Il sovrano sta già meglio. Per rimanergli accanto, il figlio Filippo e la moglie Mathilde, in dolce attesa, hanno interrotto le vacanze in Svizzera



Bruxelles. In alto, Alberto del Belgio, 65 anni, con la moglie Paola, 62. Sopra, il figlio Filippo, 40, e la

moglie Mathilde, 27, si recano in ospedale. Sotto, il chirurgo Hugo Vanerme che ha operato il sovrano.

